



programma estate



Campo Tres
*villaggio turistico *** per bambini*

Valpaghera
25040 CETO Brescia
0364 - 486014/433281
camptres@tin.it
www.campotres.it



Valpaghera è un solco di circa 35 chilometri quadrati che va dal fondovalle del territorio di Ceto, media Valcamonica, su, fino alla dorsale delle Terre Fredde-Listino-Monoccola-Rossola- Dernal a quota 2700 m.s.l.m.

È una delle più importanti vie d'accesso al parco naturale dell' Adamello. Inaccessibile per sei mesi all'anno è straordinariamente selvaggia. Grandi pietraie, boschi scoscesi, nevai, laghetti, torrenti, circhi glaciali, solitudini.

Non facile è l'accesso. La strada carrozzabile che la percorre fino ai prati è impervia e senza sbocchi. Per il resto sono solo sentieri e vecchie mulattiere militari.

Il villaggio è un complesso di tredici case in legno di varia dimensione su una superficie di due ettari, organizzato in modo unitario ed univocamente gestito. Costruito negli anni 74-77 era una lottizzazione di seconde case. È stato a partire dall'insediamento di Campo Tres nel 1980 riunificato e ridestinato ad un uso sociale.

Campo Tres è un'azienda privata esistente dal 1977 e commercialmente inserita nel settore turistico. È un villaggio turistico.

Ideato e diretto fin dal principio da Lucia Pennacchio e da Gustavo Rossi offre un servizio ricettivo residenziale unicamente dedicato ai soggiorni di vacanza estivi per bambini ed ai soggiorni studio per scolaresche.

Transitano per il Campo ogni anno nei due servizi circa mille bambini su cinque turni estivi da giugno ad agosto di 14 giorni e gite scolastiche di tre giorni in maggio e settembre.

Dal 1982 ad oggi sono stati ospitati presso il villaggio circa ventiquattromila bambini, seicento animatori, settecento insegnanti duecento istituti scolastici.

Considerando oltre i ragazzi anche le loro famiglie i servizi del Campo hanno direttamente interessato il 10% della popolazione del Comune di Brescia e l'1% del comune di Bologna. Altri luoghi di provenienza dei ragazzi sono Milano Bergamo Padova Pavia e Vallecamonica



Dal 1990 al 2002 Campo Tres ha collaborato con la dirigenza del sistema dei parchi della Regione Lombardia. Sono state organizzate e dirette quattordici sessioni dei corsi di aggiornamento in educazione ambientale per Guardie Ecologiche Volontarie.

Indicato in delibera di Giunta Regionale (29/12/1995) quale modello di riferimento per centri di servizio all'educazione dei parchi, il Campo è stato successivamente nell'ottobre 2004 inserito nell'elenco delle eccellenze verdi del sistema parchi.

Nel triennio 2000-2002 Campo Tres ha sviluppato e gestito per conto del Parco Adamello, Comunità Montana di Valle Camonica il Laboratorio Territoriale dedicato alle scuole del ciondario di Ceto-cimbergo.

Dal 1991 al 1995 Campo Tres è stato una delle "Postazioni per la memoria" della scuola cinematografica Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi. Nella propria autonoma attività lo è tuttora.

Negli anni 2007- 2008 e 2009 Il Campo ha ospitato e svolto docenza in stages residenziali dei corsi Postlauream e Master per l'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica, scienza della formazione.

Le attività al Campo sono state oggetto di cinque tesi di laurea, una tesi di Master e varie pubblicazioni

Dal 1986 al 2006 Campo Tres è stato una delle istituzioni estive, interamente delegata, del Comune di Bologna

Dal 1985 al 2011 l'istituzione estiva extrateritoriale, interamente delegata, del Comune di Brescia

Dal 2010 Campo Tres è attore diretto, con proprie autonome risorse, di un programma esecutivo di manutenzione idraulica sul torrente Palobbia a confine del Villaggio



servizi offerti dal sistema Campo Tres:

- Soggiorni di vacanza estivi dedicati ai minori
- Soggiorni di scolaresche in viaggio studio
- Manutenzione del Territorio

L'anima di questi servizi

... in risposta alle costrizioni ed all'esser soli, il Campo offre uno spazio, un tempo, un ascolto e dei compagni.

In conseguenza, l'educazione, in Valpaghera, è una critica fatta di gesti reali, nei confronti delle superorganizzazioni del tempo, dello spazio, della comunicazione, e delle relazioni sociali. Cioè una contrapposizione verso computers e televisioni, verso simulazioni e verso l'inesperienza della realtà.

Lungo questa strada le prospettive di lavoro al campo sono:

esperienza di un tempo e di uno spazio liberi e personali.

ridefinizione del rapporto tra realtà e linguaggi rappresentativi

ridefinizione dei significati del linguaggio nella formazione del sè e della socialità

identificazione e contenimento delle cosiddette realtà virtuali

*Detto in altro modo il Campo affermerebbe, che se nella conoscenza delle cose che ci circondano, nella ricerca **di un criterio di giudizio** per dare un nome al falso e al vero, distinguere il bello dall'orribile, noi rimaniamo unicamente all'interno della cultura, e cioè nei labirinti delle biblioteche e dei computers, delle didattiche e pedagogie, evitando il dialogo con un più vasto **luogo** circostante, il nostro stesso vivere è destinato a diventare una struggente ed insostenibile solitudine.*

*Ed è in conseguenza di questo inquietante sentimento, che diviene necessario **un territorio che è altro da noi** sul quale metterci in prova...*



Scrivemmo questo testo venti anni fa nel programma che illustrava il Campo alle famiglie. Allora il territorio altro da noi era la Montagna, la Valpaghera con i suoi boschi, le sue rocce e le sue acque. Elementi da toccare, semplici allo sguardo ed all'esperienza.

Ma camminare e vivere sono cosa diversa dal ragionare ed organizzare nella razionalità. Le stagioni ci cambiano ed è già tanto conservare una meta incorrotta dal tempo. Così ancora crediamo nel valore straordinario dell'elemento naturale, ancora c'è fiducia in quelle prime affermazioni.

Ma è divenuto diverso il modo d'afferrarle.

*Al territorio abbiamo sostituito **la persona**. L'altro da noi è divenuto il bambino che la fortuna e il dovere ci hanno affidato.*

E' la persona che più di ogni altro sapere sa riassumere il mondo e le sue cose. E' la persona il sapere più grande. E' la persona che ci obbliga all'unica vera e sincera relazione con l'altro da noi e con noi stessi.

Genitori ed istituzioni hanno sovrapposto al Campo l'attributo di luogo per una educazione. Talvolta lo sarà pur stato ma i giorni spesso smentiscono le definizioni e la realtà non dimora negli orti dei nostri desideri.

Non è la prassi di una pedagogia e nemmeno l'insieme di un insegnamento quello che compete ai cammini della Valpaghera.

E' la rivelazione di quanto ci venne dato all'inizio da un padre e da una madre; che abbiamo cercato, sperato e atteso su quei sentieri.

Nessun giudizio, e nessun diverso merito per ogni bambino. Come nella fila incamminata lungo il versante di una difficile affascinante montagna ognuno accanto all'altro, ognuno accettato, nessuno disperso. Ognuno secondo i propri doni e i propri balbettii.

Prima di infide e malaccorte maturità.

foppe di Braone 1° turno 2002



PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

è suddiviso in tre modi:

i laboratori - le escursioni - i giochi

a) i laboratori

molti indirizzati come modalità di linguaggio per leggere e narrare la realtà dell'area protetta del Parco Adamello. Alcuni di essi saranno:

- 1) Laboratorio del colore
- 2) " della parola
- 3) " della fotografia
- 5) " delle icone
- 6) " degli insetti e dei loro ambienti
- 7) " della ceramica
- 8) " della pasticceria, dei sapori
- 9) " delle esplorazioni
- 10) " falegnameria

b) le escursioni (facoltative)

- 1) Campo Tres - lago delle Pile (un giorno)
- 2) Campo Tres - Valle di Braone - passo terre fredde (due giorni)
- 3) Campo Tres - laghetti della Rossola (due giorni)
- 4) Campo Tres - Alba al passo Monoccola (due giorni)
- 5) Campo Tres - Notturna alla valle Dois
- 6) Campo Tres - Lago della Vacca Listino Monoccola (due giorni)

c) i giochi

- 1) laboratorio del legno e altre attività manuali
- 2) redazione del giornale
- 3) tornei (calcio - basket - pallavolo - ping-pong)
- 4) giochi di movimento ed esplorazione

Il villaggio

1200 mt. s.l.m.

due ettari di pertinenze e tredici case in legno

tre dedicate alle funzioni collettive,

dieci per l'alloggiamento, con max 11 e min 7 bambini più l'animatore

400 mq. di superficie coperta destinati a spazi di lavoro comune, biblioteca, laboratori di falegnameria, ceramica, stamperia, montaggi video, fotografia, grafica informatizzata

600 mq. destinati al pernottamento

200 mq. di superficie coperta

destinati ai servizi tecnici

25 servizi completi di doccia

padiglioni all'aperto

campo di calcio

campo di pallavolo

pedana per il basket

giochi e cassette sugli alberi



programma della giornata

- 8 - 9 *sveglia e colazione*
9 - 9,30 *distribuzione della lavanderia*
10,00 - 12 *attività dei laboratori, partenza escursioni*
12 - 12,30 *libero*
12,30 - 13,00 *pranzo*
13,30 - 14,30 *libero*
14,30 - 16,30 *attività dei laboratori*
16,30 - 17,00 *merenda*
17,00 - 18,30 *giochi*
18,30 - 19,30 *libero*
19,30 - 20,00 *cena*
20,00 - 21,00 *libero*
21,00 - 22,30 *animazione serale*

programma dei quattordici giorni

pur nell'impossibilità di indicare un programma definito visto l'offerta ai ragazzi di determinare da sé l'adesione alle varie proposte mediante si può ipotizzare la partecipazione di ogni bambino a:

- 1 giorno per arrivo sistemazione prima conoscenza della struttura e dell'ambiente circostante*
- 4 giorni dedicati alle escursioni facoltative in alto (due itinerari con pernottamento al rifugio o in tenda o presso le malghe)*
- 5 giorni dedicati ad almeno tre laboratori a scelta*
- 2 giorni dedicati al laboratorio delle attività manuali*
- 1 giorno dedicato ai genitori*
- 1 giorno (l'ultimo) dedicato alle finali di gare e giochi vari ed ai preparativi della partenza*

foppe alte di Braone 1° turno 2005



Organigramma del personale

2 responsabili ed animatori Lucia e Gustavo Rossi

10 animatori (età minima di anni 20 e diploma di scuola superiore)

2 addetti alla cucina

2 addetti alle pulizie ed al servizio ai tavoli

1 addetto alla lavanderia

il rapporto bambini e animatori non è mai superiore a 1/10

ausiliari alla pari, 8 aiutoanimatori (aiutanti per i materiali didattici, escursioni, servizio ai tavoli)

Le attrezzature a disposizione dei ragazzi nei laboratori sono: biblioteca, computers per trattamento di testi, immagini, impaginazione, montaggi audio, macchine da ripresa video e fotografiche, falegnameria, laboratorio ceramica, strumenti musicali, carta orienteering.



I LABORATORI

Sono il primo delle tre parti nella quale la giornata è suddivisa. Sono undici ogni giorno. Ai ragazzi viene chiesta necessariamente la partecipazione ma possono liberamente scegliere e possono cambiare laboratorio ogni giorno.

La composizione dei laboratori è legata alla presenza delle individualità degli animatori che nel corso del turno sono presenti. Il che vuol dire che ogni turno ha un insieme caratteristico di laboratori. Purtroppo nella consuetudine si sono stabilizzati un certo numero di laboratori che permangono. Sono questi i laboratori nei quali viene rinnovato lo spirito del campo, della vacanza.

Questi sono:

Le escursioni (il laboratorio del cammino)

La fotografia

L'officina della parola

Il teatro

L'orientamento

Gli insetti

Il colore

La falegnameria

La lezione **I laboratori come un “cammino”, i loro oggetti come “parole”.**

Di tutte queste proposte quel che rimane, come elemento comune, è che abbiamo camminato e quasi sempre è stato un cammino fisico. Sulla valanga, nel torrente, sul selciato di antiche mulattiere, nelle pietraie delle quote più alte. Nell'alba, e nella notte.

Ogni “parola” pronunciata, in queste esplorazioni, ha avuto come prologo o seguito, un passo o una sosta, comunque un gesto. Le traiettorie percorse hanno legato tra loro le “parole” pronunciate. Alla fine la memoria è una connessione spaziale di tanti discorsi che troppo spesso in una ingenua ambizione vogliamo invece allineati e obbedienti alla logica.

Abbiamo perciò accostato la grammatica astratta della comunicazione, con l'esperienza del sé alla prova di un luogo. La natura.

E siamo inciampati in una imperfezione, una dislessia, una fatica a leggere ed a scrivere che forse è una resistenza o una renitenza.

L'affermazione ribelle della intelligenza da strada, di chi dissemina errori per sostare correggere e ricomporre allo sguardo che legge, il suono della voce che legge. Di un corpo che legge.

Una intelligenza che non cerca una parola abile e corretta ma una parola sincera.

IL LABORATORIO DELLE ESCURSIONI

QUALI LE RAGIONI DI UN CAMMINO ?

Perché camminare?

Per saperlo, non c'è altro modo, bisogna camminare. Si parte e l'incontro è con ogni cosa che cambia, nulla è immobile. Anche noi giorno per giorno cambiamo. Siamo comunque sempre in viaggio, fin dal grembo della madre. Scopriamo che per conoscere occorre attraversare le cose, vedere le tracce del cammino e scoprire che talvolta il viaggio si mostra come :

IL PIACERE DI CAMMINARE

da dove nasce il gesto del camminare? Da quando abbiamo imparato a camminare? Perché è piacevole camminare? Il camminare è forse uno dei luoghi della solitudine? Soli con sé stessi il ritmo dei passi mette in armonia il battito del cuore con il ritmo del respiro con il ritmo della voce con il fluire dei pensieri? Camminare è come pensare? Le parole risuonano sulle labbra come i passi sulla sabbia o sulla neve o sulle pietre o sul soffice muschio o nell'acqua? Le parole hanno tra loro la stessa grammatica la stessa storia che i passi hanno tra loro?

Quale è stata la prima delle parole? Come è stato il primo dei passi?

camminare alla SCOPERTA DEI PROPRI LIMITI?

camminare o vivere è mettersi in prova? Come si fa a conoscere noi stessi e chi sono gli altri? Come ci si differenzia da coloro che stanno attorno a noi? Forse ponendo dei limiti a noi stessi? Quasi come recinzioni che confinano con la recinzione di un altro? Sovrapponendo sdraiandoci su uno spazio che diventa nostro proprio perché riconosciuto in un confine certo? Siamo come una cellula che diventa tale perché ha racchiuso un nucleo e si è costruita una membrana che la separa da altra cellule ma che nel separare le consente di comunicare?

camminare per SCOPRIRE UN PANORAMA?

guardare dall'alto cosa vuol dire? Spostare la linea che separa la terra dal cielo che vuol dire? Cosa significa e che cosa produce in noi vedere il punto ovvero la sorgente da dove sgorga la luce del giorno? Cosa succede se è percepita la velocità del muoversi del sole ?

camminare per COGLIERE LA DIFFERENZA?

tra il quotidiano e l'eccezionale? Tra le levigate vie di una città e le incertezze di un sentiero? Tra il sussulto rapido e nervoso di un tempo rettilineo e lo scorrere imperturbabile di un tempo che ritorna? Tra il vero e la parola?

camminare per ALLENARE I PIEDI?

a cosa servono i piedi? In quanti modi possono camminare? I piedi quali equilibri sorreggono? Chi racconta il nostro peso alla terra? E chi ne raccoglie la risposta tessendo con il mondo un dialogo? Cosa vuol dire esercitare una facoltà ? Vuol forse dire rinnovare memorie, riportare al presente ciò che è del passato? Quanti luoghi abbiamo conosciuto prima che nascessimo? Pianure e versanti di montagne e mari e oceani e cos'altro? Quali sono le forme del ricordo?

camminare ed ESSERE OBBLIGATI?

come si sta di fronte ad un ordine? Come si rigovernano in "scelte proprie" imposizioni che ci sovrastano? Come ci si alza di fronte ad un destino? Come si può stare in armonia con una deformità? Con un nostro artiglio?

IL LABORATORIO DELLA PAROLA

A tutti viene chiesto, al ritorno dalle escursioni, di trascrivere, se lo desiderano, le loro impressioni o valutazioni sulla relazione personale con il cammino ed il territorio. In forma breve, disorganica ed anonima, tutti sono invitati ad affidare alla parola scritta quanto rimane della giornata.

Il gruppo della parola interviene, in fase successiva, entrando nei manoscritti dei compagni. In una sorta di esercizio di una critica letteraria che divida l'autentico dal falso, l'originale dalla convenzione, il vivo dal banale, il libero dal grammaticale.

valle di Dois 4° turno 2008

Vengono estratte frasi polverizzando e destrutturando il testo intenzionale scritto da ognuno.

Ritrascritte a schermo di un computer, le frasi selezionate, senza l'incedere del tempo della punteggiatura d'origine, tutte di fila senza mai andar a capo, senza alcuna correzione, impertinentemente fedeli all'originale, queste sintesi di ognuno dei manoscritti, separate tra loro perché ognuna sia in riferimento della sola mano che le ha scritte; vengono ritrascritte con la sola introduzione dell'interlinea e pronunciate dalla stampa.

In breve e banalmente il lavoro si configura come una sorta di ricerca dei significati che al di là delle intenzioni ed oltre lo stato di coscienza dell'autore, lo stesso autore, a sua insaputa ha posto sulla pagina.

Secondo l'incerta tesi che il linguaggio possa essere interpretato come testimonianza di una realtà che vive di vita propria, quasi indipendente dalla persona che lo trasporta.

*Cosicché le parole divengano la voce delle cose
E' la ricerca di una grammatica generatrice, che è egualmente deposta in pari tempo nelle forme del territorio naturale e nelle forme della nostra mente.*

E' la ricerca di corrispondenze e simmetrie tra natura e cultura.



Laboratorio di fotografia

E' suddiviso in quattro sezioni:

1) **Archivio della escursione**, il compito è l'archiviazione ordinata per soggetto delle fotografie scattate, la loro selezione. Successivamente sono allineate secondo un'intenzione narrativa, montate in alternanza con le parole ed accompagnate da una sonorizzazione

2) **Archivio delle immagini prese nel fondovalle**, ragazzi con il compito di raccogliere fotogrammi sulle strutture naturali trasformate dalla fantasia.

3) **Posters**, ragazzi che tentano di connettere frasi del laboratorio della parola con le immagini degli archivi fotografici

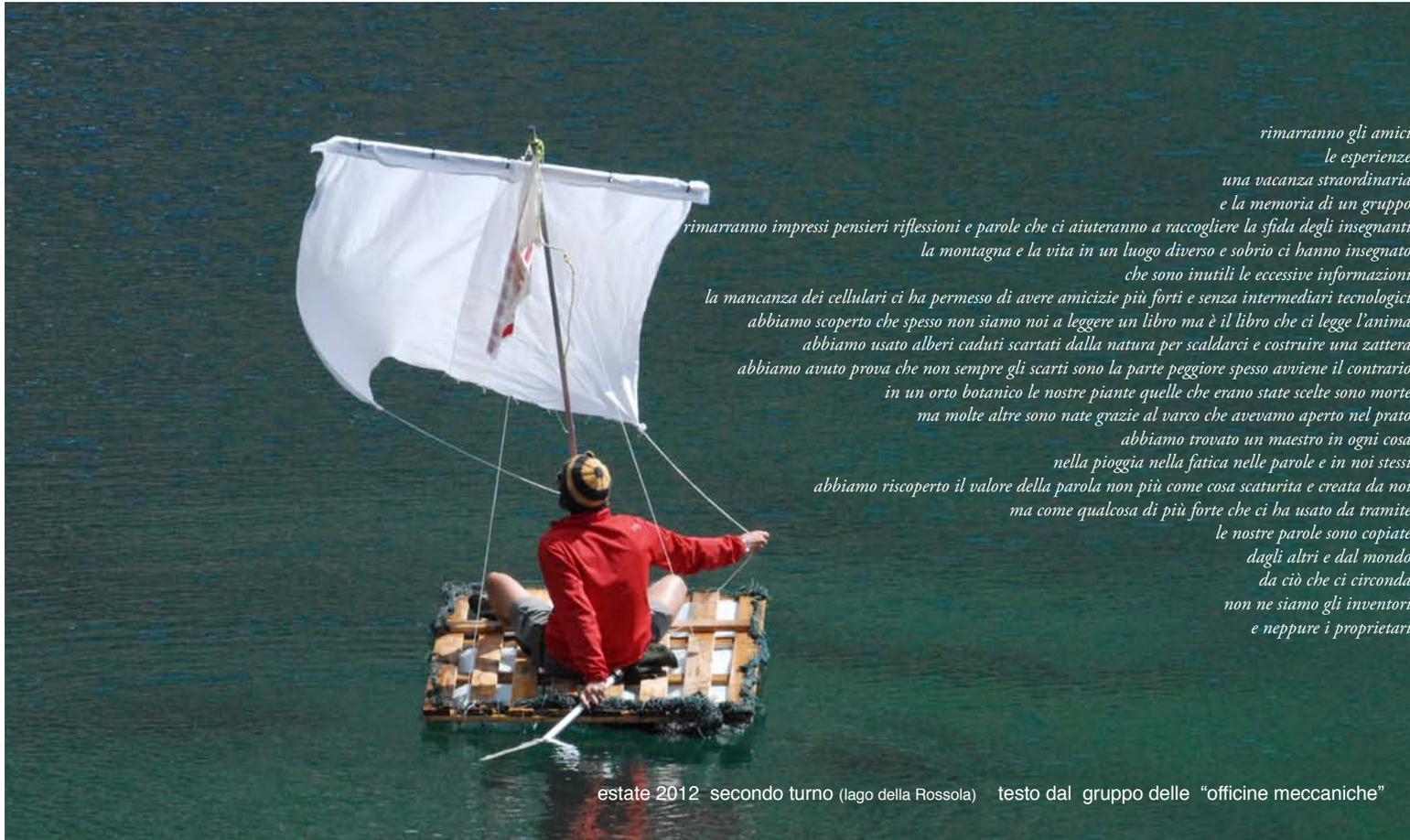
Perché la fotografia?

Nella ipotesi che le radici delle astrazioni delle parole scritte, affondino nelle percezioni sensoriali, lo sguardo diviene l'esempio della storia che ha prodotto un dizionario.

La fotografia come l'inizio di un cammino che viene dalle cose verso i nomi. Le immagini come mercato di un suggestivo ed immediato esercizio di baratto tra prosa e poesia, tra oggetti e soggetti.

La sconcertante esperienza di accettare sè, il proprio viso, su uno schermo, dinanzi ai compagni e parlarne come si fa di un paesaggio.





*rimarranno gli amici
le esperienze
una vacanza straordinaria
e la memoria di un gruppo
rimarranno impressi pensieri riflessioni e parole che ci aiuteranno a raccogliere la sfida degli insegnanti
la montagna e la vita in un luogo diverso e sobrio ci hanno insegnato
che sono inutili le eccessive informazioni
la mancanza dei cellulari ci ha permesso di avere amicizie più forti e senza intermediari tecnologici
abbiamo scoperto che spesso non siamo noi a leggere un libro ma è il libro che ci legge l'anima
abbiamo usato alberi caduti scartati dalla natura per scaldarci e costruire una zattera
abbiamo avuto prova che non sempre gli scarti sono la parte peggiore spesso avviene il contrario
in un orto botanico le nostre piante quelle che erano state scelte sono morte
ma molte altre sono nate grazie al varco che avevamo aperto nel prato
abbiamo trovato un maestro in ogni cosa
nella pioggia nella fatica nelle parole e in noi stessi
abbiamo riscoperto il valore della parola non più come cosa scaturita e creata da noi
ma come qualcosa di più forte che ci ha usato da tramite
le nostre parole sono copiate
dagli altri e dal mondo
da ciò che ci circonda
non ne siamo gli inventori
e neppure i proprietari*

estate 2012 secondo turno (lago della Rossola) testo dal gruppo delle "officine meccaniche"

*guardare fuori per trovare se stessi
per comprendere le montagne che sovrastano*

*fare il solletico alla notte con le risate di un gruppo
affidare un filo d'erba al fiume
vedere il muschio scalare una roccia
vedere la vita arrampicarsi sul mondo
guardare un fiore come un amico
apprezzare la corteccia di un albero
ricevere il conforto della luce
perdersi nel buio sconfinato
averne paura
seguire un sentiero per il piacere di farlo
perchè questa è la meta
partire
spronarsi alla ricerca
porsi domande
chiedersi il perchè di un albero
di un sasso
di un fiume*

superare il bisogno di affidarsi ai concetti

estate 2011 primo turno (foppe di Braone) testo dal gruppo "dove siete?"



villaggio di valpaghera
soggiorni estivi

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

fino al 30 aprile in Cimbergo 0364 486014
oltre, presso il villaggio Valpaghera 0364 433281

